

E in azienda la sigla dell'accordo pensioni spacca i sindacati

Amt, piano sottoscritto da Faisa Cisl e Cisl Cgil e Uil: «Noi in piazza, voi firmate i patti»

SETTIMANE di rinvii, per tornare, infine, al punto di partenza. E per riproporre una sempre più grave spaccatura fra le sigle. Ieri, mentre a Palazzo Tursi i sindacalisti e una rappresentanza di lavoratori protestava ancora una volta contro il Comune, altri sindacalisti, all'Amt, quelli di Faisa Cisl e Cisl, siglavano un nuovo accordo sugli esodi incentivati, possibili grazie ai 10 milioni stanziati dalla Regione. Risultato: 176 persone, tra coloro che avrebbero maturato i requisiti per la pensione entro il 31 dicembre del 2018, potranno lasciare anzitempo l'azienda. In dettaglio, si tratta di 106 autisti, 30 operai e 40 impiegati. Una boccata di ossigeno, ma tutt'altro che risolutiva, per le casse di Amt, che ha al contempo accettato di assumere fino a un centinaio di nuovi autisti per coprire le necessità del servizio. Mentre per gli impiegati non ci sarà alcun rimpiazzo.

È il punto finale di una vicenda rocambolesca. Un accordo analogo, infatti, era già stato firmato settimane fa da Faisa e Cisl. Ma, poco dopo, il tribunale aveva accolto il ricorso di Cgil e Uil, che contestavano l'esclusione preventiva dal tavolo di trattativa. Dopo il provvedimento del giudice, il confronto,



LA SODDISFAZIONE

Un accordo che ritengo di buon auspicio per il futuro del trasporto

GIOVANNI BERRINO
assessore regionale al Trasporto

l'8 giugno, era ripreso con tutte le sigle. Per otto riunioni Cgil, Cisl, Uil, Faisa e Ugl hanno parlamentato. Ma il prodotto finale non è cambiato. Il nodo critico è stata la progressione dei

neo assunti. Leggermente più lenta rispetto a quella attuale. In pratica, per acquisire il contratto pieno (leggi: comprensivo di tutti gli integrativi), i nuovi entrati, che saranno assunti a tempo indeterminato con un salario di ingresso di 1.293 euro (su 14 mensilità), dovranno attendere nove anni di servizio invece dei tradizionali sei.

Un compromesso accettabile per i sindacati firmatari. Non per gli altri, la cui contrarietà ha radici profonde, che vanno oltre il mero accordo raggiunto. «Mentre noi eravamo in Comune a scioperare contro una delibera che toglie soldi ai lavoratori di tutte le aziende del Comune - attacca Giuseppe Gulli, segretario regionale Uil trasporti - e chiedere cosa vuole fare il sindaco di Amt, Faisa e Cisl firmavano l'accordo in azienda per peggiorare le condizioni di lavoro dei lavoratori. Non hanno avuto neanche il buon gusto di attendere un giorno, mancando di rispetto a tutti i lavoratori che scioperando hanno perso la giornata di lavoro anche per difendere il loro futuro. Sono disgustosi».

Di tenere opposto la posizione del nuovo assessore ai Trasporti della Regione, Giovanni Berrino. «Dopo mesi di trattativa tormentata, finalmente si giunge a un accordo che ritengo di buon auspicio per il futuro del trasporto, sia per quanto riguarda il servizio offerto ai cittadini, sia per i lavoratori». Ma è solo il primo passo: a questo proposito la Regione, proprio in questi giorni, deciderà che fare del progetto di unificazione dei bacini di trasporto della Liguria, uno dei capisaldi dell'amministrazione Burlando.

R. SCU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA